

Prezzo d'Associazione

Id. e Stato: anno L. 20
id. semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
Estero anno L. 88
id. semestre 47
id. trimestre 28
id. mese 8
Le associazioni non disdette si
ntendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
ntesina 15.
I manoscritti non si restituisc
ono. - Lettere pieghi non
francati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 50 - In
terza pagina sopra la firma (ne
cessario) - comunicati - dichia
razioni - ringraziamenti) cost. 40
dopo la firma del garante cent. 50
in quarta pagina ca. 20
Per gli avvisi ripetuti si fan
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3/4 e 4/4 pa
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del CITTA
DINO ITALIANO via della Po
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il giornale cattolico locale

« Dateci il giornale cattolico locale ben
fatto e noi lo sosterranno ». Ecco il gran
punto su cui si appoggiano i fannulloni
per la stampa cattolica. « Dateci il giornale
ben fatto ». - Sì, avete ragione, buona
gente; importa che il giornale sia ben
fatto, perchè dia il suo frutto; ma, che
pretendete da un pover'uomo che forse da
solo deve pensare al giornale?

Volete articoli d'interesse politico, reli
gioso, sociale? - Tali articoli compari
scono pure nel giornale cattolico locale;
né state a dire che valgono poco, perchè
noi vi risponderemo: « scrivete voi di
migliori; né state a dire che non possono
valere se non sono originali ». - Dottor
forbice non guasta mai, e un bell'articolo
dettato da distinta penna per un giornale
cattolico puta caso di Roma, di Torino, di
Milano, di Venezia o di altro gran centro,
non può perdere i suoi pregi perchè ri
portato nel giornale locale.

Ma: « questo manca di telegrammi, di
corrispondenze ». - Sì, è vero, tuttav
ciò che vi arriva coi grandi giornali, non
vi arriva per telegrafo, e potete averlo
contemporaneamente al giornale locale, il
quale ricevendo la posta alcune ore prima
di voi, e non uno o due, ma trenta e qua
ranta giornali, ha tutto il tempo di spi
golare, di scegliere, di riportare le più
importanti notizie, così che vi arrivano
anzi prima del giornale che voi preferite.

Tali obiezioni dunque non valgono e
la vostra causa è perduta, se non ne avete
di migliori.

Potrete lagnarvi che il giornale non si
degni di pubblicare tanto corrispondenze
che gli si mandano dalla provincia, e noi
potremmo rispondervi, che ne cestiniamo
tante per accontentare il buon gusto dei
lettori che hanno diritto di poter leggere
tutto il giornale, e che si lamentano di
certe lungaggini, che non interessano se
non chi le scrive.

Dateci corrispondenze succose, esatte, in
teressanti per la maggior parte dei lettori,
e quando le avremo respinte se tali, la
gnatevi pure. - Lamentate che osiamo
manomettere i vostri scritti? Ma purgati
a modo voi, prima di spedirli, ed allora
ci risparmierete fatica e saremo arcicon
tenti di servirvi.

Non dimenticate mai però che il giornale
cattolico non può servire ai privati
interessi, per lodare ciò che non merita,
per accontentare superbiuzzo o per soddi
sfare rancori. La missione del giornale
cattolico, grande o piccolo, ch'esso sia, è
sacra; dunque il giornale non può occu
parsi di ciò che vale a guastare il buon
senso, e fa a pugni coi principii della più
sana morale.

Dire poi che il giornale locale è inutile
perchè non incensa tutti quelli che compiono
atti comuni o quasi comuni di dovere, è
come pretendere che il giornale cattolico
dovesse celebrare ogni giorno la puntualità,
la maestria ecc. ecc. del campanaro o del
santese, che non dimenticano mai di aprir
la chiesa e di suonare l'Ave Maria.

Conosciamo per esperienza i gusti di
certi critici, che non si possono accontentare,
senza mancare al dovere, senza me
ritare la giusta censura di chi davvero sa
ciò che dev'essere un giornale, e domanda
che esso corrisponda al suo fine.

Si obbietterà pure che noi, rispondendo
ai critici, sorvoliamo sui difetti nostri.
Ma non è vero. Prima del lettore cortese,
ci accorgiamo noi stessi di ciò che manca
al giornale, ce ne doliamo assai; e soppor
tiamo malvolentieri il pubblicare un giornale
non fatto a modo; ma, all'impossibile
nessuno è tenuto. Convinti poi che è me
glio qualche cosa del nulla, per questo non
ci avviamo e seguitiamo a tirarla innanzi
con l'opera nostra in attesa di aiuto.

Il giornale locale cattolico, difettoso
quanto si vuole, avrà sempre meno difetti
dei giornali locali liberali; come questi
non servirà ai dotti, ma come quelli non
corromperà gli ignoranti; non insegnerà il
falso, non demoralizzerà la gioventù, non
sarà stimolo a calpestare le autorità più
sacre ed inviolabili. Al giornale locale li
berale è sempre dunque preferibile il giornale
locale cattolico.

Spendere la palanca o la mezza palanca
per leggere il foglio locale liberale, e ne
gare un centesimo al foglio locale cattolico
accontentandosi di criticarlo, è tradire uno
dei più sacri doveri, è non conoscere il
gran male ed il gran bene che può fare
un giornale sia in città sia nei villaggi,
è un dimostrarsi ingiusti. Si smetta dun
que la critica fin che non si è posta mano
alla penna ed alla borsa.

Chi ha il dono da Dio di poter ammae
strare scrivendo, usi di questo dono per
aiutare il giornale locale cattolico; ed esso
avrà così ogni giorno bella scelta di arti
coli originali. Ma gli articoli vogliono sem
pre essere brevi, facili, opportuni.

Chi può farla da corrispondente, aiuti il
giornale cattolico locale, indirizzandogli
relazioni sui fatti meno comuni, che qua o
là succedono. E nel dare tali relazioni
immagini di dover pagare assai cara ogni
parola. Quando si manda un dispaccio le
parole si contano, perchè costano; quando
si manda una corrispondenza bisogna av
vertire che sarà preziosa per il lettore se
in poche parole gli racconterà moltissimo;
al contrario gli tornerà pesante o non la
leggerà forse. Uno dei pregi maggiori di
un giornale locale è precisamente questo
di avere una buona e pronta cronaca
provinciale e cittadina; buoni e pronti, non
dilavata, pettegola, e che arrivi sempre,
come i treni misti in ritardo.

La rettifica di certe calunnie por
te dai fogli liberali è pure una parte impor
tantissima del giornale locale cattolico, ma
deve venire dai calunniati. Come si può
muover legno alla redazione del giornale
se gli interessati a mandare tali rettifiche,
stanno dormendo, ed anche scossi, non si
muovono a dare un necessario schiar
imento?

Potremmo dilungarci sui modi con cui,
usando solo di buona volontà e della penna,
si può far diventare interessantissimo il
giornale locale cattolico; ma crediamo di
aver detto abbastanza per oggi, ed atten
diamo il conforto di non aver scritto in
vano.

A domani sull'obbligo di metter mano
alla borsa, perchè fiorisca il giornale cat
tolico locale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 3/4 1893.

Siamo proprio in sulle 23 3/4. L'orologio
della porta, a S. Silvestro me lo indicava
or ora, che fui ad incassettare un pacco di
carte da visita per seguirlo un costume
che non mi sembra da buttar via, quantun
que oggi si dica che è un' indegnità spen
dere due soli centesimi per far sapere al
l'amico, alla persona amata, amata che si
pensa ad essa sul momento in cui un anno
tramonta ed un altro sta per sorgere.

Una delle mie carte di visita affidate
alla posta è pure per voi con la scritta a
mano « congratulazioni ed auguri ».

Il ministro delle r. poste ci permette an
cora di scrivere queste semplici parole
sulle carte di visita, ed io ne profittai. Esse
vi diranno quanto una lettera.

Rincasato pensava pure a voi ed ai vo
stri, lettori, vecchia amicizia per me, ai
quali devo riconoscenza perchè delle chiac
chiere mie - ste alle vostre relazioni -
non furono malcontenti. Compiano, mi
dissi il vecchio anno, ed incominciamo an
che il nuovo cogli amici, ed eccovi qua una
corrispondenza lunga, lunga, che ci volle
tempo da un anno all'altro per finirla.

Le 23 e 3/4 stanno per tramontare. I
nostri vecchi dicevano di essere sulle 23 e

3/4 quando il sole aveva incominciato già
a nascondersi, e le tenebre andavano im
pessandosi del firmamento. - Oggi come
è cambiata la moda degli auguri, così è
cambiato il modo di computare le ore. Le
24 sono il compimento del giorno, non al
tramonto del sole, ma alla mezzanotte. Sia
pure; ma queste ventiquattro ore mi ricor
dano i modi di dire « essere in sulle ventitre
e tre quarti; essere sulle ventiquattro », per
indicare che sta per tirare le cuoia, o cosa
che sta per finire.

Siamo proprio sulle 23 e 3/4 oggi, agli
sgoccioli dunque dell'anno, ma in sull'orlo
ancora del precipizio finanziario e politico,
sul tramontare del grande stellone splendente
fin qua per i magici riflessi dei nasi tabac
coni, che quali farì risplendettero nella no
stra penisola. Povero stellone, la poesia di
esso è tramontata prima che i nasi fossero
satolli della merce della regia. Peccato che
il naso principale non sia stato raccolto nel
museo delle glorie italiane a Regna coeli.
Credo che i sette dovranno anche per certi
pentirsi di aver lasciato nel dimentica
to un eroe come Lemmi. Del resto las
ciamò tempo al tempo.

L'indice dell'orologio gira e gira in
stancabile; le 24 ore sono suonate, per il
vecchio anno; suoneranno anche per certi
fari; aspettate il processo delle banche e
ne udirete di belline. Intanto ricevete gli
auguri cordiali dell'amico vostro, siamo.....
al primo dell'anno.

1 gennaio 1894 ore 0,20.

Non più banca nazionale, né banca ro
mana, né banche toscane. Oggi vuol essere
tutto banca d'Italia. Il cielo ci prosperi
ed i nostri denari non precipitino in essa.
A piantata con 200 milioni di capitali ver
sati e questi faranno ricchissimi gli azio
nisti e ridurranno in camicia i poveretti
costretti a domandare sconti. Il nuovo an
no ci ha donato il gran bene della banca d'I
talia affinché tutto il sangue della nazione
sia unito anche finanziariamente come lo è
politicamente. La banca d'Italia è stata
costituita sulle rovine delle banche vecchie
e sopra i peccatucci di esse. Venne fondata
per purgare il paese dalla taccia di pez
zente e di ciurmatore. Con essa si vuole
rialzare il credito materiale e morale; ma
ha incominciato ad agire come l'Italia uf
ficiale, cioè male assai, malissimo.

Ve lo immaginate?... Oggi che per il de
creto real., contrafirmato da Crispi, deve
agire la nuova banca per sopprimere i vec
chi abusi delle vecchie banche, due ministri,
Boselli e Sonnino, protestano contro un
abuso della banca nuova!! Sono nientemeno
che nulle le nomine fatte il giorno 28 de
cembre 1893 dal Consiglio superiore della
Banca d'Italia, approvata col regio decreto
del 20 dicembre 1893!.. L'articolo 12 del
regolamento di essa prescrive che un ispe
tore ministeriale assista alle sedute del Con
siglio superiore e possa o no approvarne le
deliberazioni.

Ora il Consiglio superiore della Banca
modello, si è dimenticato quell'articolo, ed
il 28 detto, tranquillamente, senza che uno
degli ispettori fosse presente, tenne la sua
adunanza ed elesse il direttore i due vice
direttori, ed il segretario della banca.

Quale impressione deve fare in paese e
fuori questa pur innocente dimenticanza,
non ve lo dirò; posso però assicurarvi che a
Roma si ride e si applaude a Boselli ed a
Sonnino i quali non ebbero paura di man
care alla carità di patria, mettendo in luce
le prime mosse sbagliate della nuova banca,
e decretando che quelle elezioni fatte da
essa il 28 dicembre u. s. sono nulle, pur
accordando che le persone, non legalmente
elette, alla direzione generale della banca
stessa, rimangano fino a tanto che, ricon
vocato il Consiglio superiore, questo possa,
presente l'ispettore del ministero, nominare
una direzione legale.

Povera Italia, anche per le Banche deve
comparire zimbello al mondo!
Buono che il ministero Crispi ha Sonnino,
capace a destarvi ed a menar rumore
ad un primo strappo dei nuovi regolamenti.

Vi compendio altre notizie appetitose del
giorno. Per ordine di Boselli i signori ca
valieri avv. Vincenzo Guerriero, ispettore
delle industrie e dell'insegnamento indu
striale; il cavaliere barone Giulio Novi,
segretario; e D. Giuseppe Rossi segretario
di ragioneria sono sospesi dall'esercizio
delle loro funzioni.

Non va dimenticato che il barone Nolli
fu capo del gabinetto Lacava, e il cav.
Guerriero segretario di Nicotera.

Per ordine di Calenda è sospeso il ba
rone Monti, capo della divisione del fondo
dei culti, e già capo di gabinetto Zanar
delli.

Per ordine di Sonnino è sospeso il Cup
pelli capo del personale del tesoro, già capo
gabinetto di Grimaldi.

Tutte queste sospensioni vennero delibe
rate in consiglio dei ministri vista la rela
zione della Commissione d'inchiesta parla
mentare sulle banche.

Mentre con i richiami all'ordine fatti
alle Banche, e coi decreti di sospensione si
fa vedere al paese che il ministero lavora,
questo non sa a chi votarsi per trovar da
naro e per far almeno comparire tranquilla
la Sicilia.

L'isola è ora la spina più acuta che
punge la nuova Italia, obbliga a spese che
non si potevano fare; a concessioni che
sono pericolosissime e che diminuiscono gli
introiti preventivati; essa compromette ogni
autorità dello stato, e minaccia di tornare
pietra di scandalo gravissimo.

Anche oggi il telegrafo ci fa sapere di
nuovi torbidi che scoppiano qua e là nel
l'isola.

Se non si sa rimettere l'ordine che ac
cordando ai rivoltosi esenzioni di quelle
tasse che gravitano già anche sulle altre
regioni d'Italia, vedremo pur troppo estese
le ribellioni dovunque.

I cattivi esempi si propagano presto e
si imitano più facilmente quando si conosce
debole la mano che dovrebbe punirli.

Si dice che le condizioni dell'isola sono
tutte speciali; sarà vero, ma è pur vero che
non hanno pane da sfamarsi anche tanti
paesi del continente; e che umori tristi e
visi torvi girano in ogni provincia. Potrà
oggi il signor Crispi insistere su quella sua
frase « è già suonata per il contribuente
l'ora di qualche sacrificio »? O su quest'altra
« il paese pagherà, si pagherà certamente »?

F.

Un penitente restituisce 3 mila lire al Governo

Narra l'Arena di Verona:

Ieri mattina un sacerdote entrava nel
l'Ufficio di Tesoreria della nostra Inten
denza di Finanza e si presentava alla spor
tello degli incassi.

« Desidera fare un pagamento? disse
l'impiegato.

« No, cioè avrei da consegnare tremila
lire che mi furono dato dal vescovo di
Vicenza a favore del Governo.

E ciò dicendo trasse da un grosso por
tafoglio un pacco di biglietti di Banca pel
valore di 3 mila lire. L'impiegato, quan
tunque sorpreso di tal genere di riscossione,
ricevette la somma e rilasciò al reverendo
la ricevuta. Abbiamo assunto informazioni
su questo fattorello. Le tre mila lire fu
rono consegnate al vescovo di Vicenza da
un penitente, che naturalmente rimane
sconosciuto. A quanto pare qualche rimorso
lo aveva deciso a restituire allo Stato le
tre mila lire.

Se tutti coloro che ebbero le mani nei
denari della Nazione lo imitassero, senza
dubbio le finanze d'Italia in breve diver
rebbero floridissime.

Ma, pur troppo sono assai rari i casi che
un patriotta alla moda del giorno si pre
senti al tribunale di penitenza.

Tuttavia raccomandiamo al ministro Ca
lenda e a certi organini sedicenti educatori
del popolo, a tener a mente questa nuova
restituzione allo Stato. Se ne ricordino per
patrio amore, se altro non fosse, sia quando
non vogliono saperne di sottoscrivere il de
creto di nomina di un vescovo, sia quando
dettano calunnie contro il prete e contro
la Chiesa.

Anche per le restituzioni dovute allo
Stato, quindi per le finanze d'Italia, giova
sempre l'azione del Prete, altro che strom
bazzare che il Vaticano è causa della mi
seria in cui si trova il povero regno.

**IL PROCESSO  
pei fatti di Aigues-Mortes**

Angoulême, 29 — Stamane si è ripreso il processo per i fatti di Aigues-Mortes.

L'imputato Barbier nega di aver partecipato ai fatti di Aigues-Mortes malgrado la testimonianza dei gendarmi. Poesia si interrogano parecchi testimoni francesi e italiani. Il teste Vacchino dichiara di essere stato ferito e riconosce l'accusato Lotté. Il teste Grizanti dice di essere stato lasciato per morto sulla piazza di Saint Louis e riconosce l'imputato Beange come suo aggressore. Fontaine, fratello del fornaio di Aigues-Mortes, fa la descrizione dell'assalto alla sua casa dove erano gli italiani. Il capitano doganale depono di aver difeso il forno e gli italiani che vi erano ricoverati.

Il testimone Marino, italiano, narra: « Vidi un compagno, che conduceva una carriola, avvicinarsi troppo ai talloni di due francesi: questi si voltarono e lo percossero. Io domandai ai francesi: Perché due contro uno? Mi risposero che ciò non mi riguardava. Quindi impedirono all'italiano di riprendere il lavoro. »

Questo sembra il punto di partenza degli avvenimenti. Il teste Giuliani, italiano, conferma il fatto, aggiungendo che dopo aver assalito l'italiano della carriola, un francese gettò delle pietre entro una cantina dove erano degli italiani ferendone uno al petto, in modo che usciva il sangue: ciò eccitò gli italiani che uscirono e si azzuffarono coi francesi. Il teste Outti, italiano, andò la mattina del 17 ad Aigues-Mortes per prendere il denaro con cui pagare gli operai. Intese un banditore pubblico proclamare la « caccia all'orso », ed intendevasi dire « all'italiano ».

Reynaud, medico di Nimes, dice che gli italiani erano feriti con bastoni ed armi da fuoco. Risultò che cinque furono uccisi per le bastonate: tutti avevano più ferite di quante ne occorressero per morire. Meunier, medico ad Aigues-Mortes, curò quaranta feriti italiani aventi ciascuno almeno quattro o cinque ferite. I morti avevano tutti molte ferite, ognuna mortale.

Uditi i periti, il presidente annuncia che porrà al giudice una questione sussidiaria riguardo ai colpi ed alle ferite. Indi il procuratore generale incomincia la requisitoria. Dichiara che le deposizioni testimoniali accusano gli italiani di essere stati i primi a provocare: encomia l'eroismo della gendarmeria che difese e protesse gli italiani contro gli assalitori francesi. E' in seguito all'intervento di Giordano che avvennero, dicesi, le terribili rappresaglie che seguirono il primo conflitto alla Fanguouse. Se Giordano non fosse conosciuto dalla giuria come colpevole di tentato assassinio, il procuratore generale ne domanda la condanna alla prigione per ribellione alla gendarmeria.

Il procuratore generale termina la requisitoria chiedendo una severa condanna per Constant, Blanc, Buffard detto Krumiro, Dencassac, Lotte e B. Blomont: non si oppone che si concedano le circostanze attenuanti agli altri nove accusati.

Prendono quindi la parola gli avvocati

difensori. L'avvocato Guillibert, difensore di Giordano, sostiene che questi non mancò di rispetto all'ospitalità francese, e non fu provocatore dei fatti di Aigues-Mortes. Conclude chiedendo la completa assoluzione di Giordano.

Angoulême 30 — Stamane gli avvocati continuarono le arringhe sospese ieri. Poi il presidente lesse i seguenti quesiti: « Vi fu da parte degli imputati il tentativo di omicidio volontario? Questi tentativi furono commessi con premeditazione? »

Seguiva poi una questione subordinata: « Sono colpevoli tutti gli accusati di aver portato volontariamente dei colpi e delle ferite sopra persone indeterminate? »

Letti i quesiti, i giurati si ritirarono. Rientrarono dopo un'ora e mezzo.

Il capo dei giurati lesse il verdetto negativo per tutti i quesiti. Il presidente ordina che gli accusati siano immediatamente posti in libertà. Una parte del pubblico numerosissimo tenta un applauso che viene subito represso da fischi e proteste della maggioranza.

Dopo aver molto parlato, succhiate « Ovoid ».

**ITALIA**

Venezia — Incendio nell'arsenale — L'incendio sviluppossi alle ore 21 in uno degli uffici della direzione d'artiglieria e torpedini situati tra S. Daniele e S. Pietro verso la Laguna. Pare che l'incendio abbia avuto origine dall'essere stata male spenta una stufa in uno degli uffici superiori del locale. Dalla stufa il fuoco si sarebbe comunicato ad una trave del soffitto e così si sarebbe sviluppato il grande incendio che, causa il vento impetuoso prese una violenza veramente spaventevole.

In breve furono sul posto i pompieri dell'Arsenale, ed i carabinieri di servizio i quali diretti momentaneamente dall'ufficiale d'ispezione cominciarono alla meglio ad asportare mobili e carte, mentre si telefonava alle autorità civili e militari ed ai pompieri della città.

Furono messe in azione tutte le macchine da incendi disponibili in Arsenale, le grandi pompe di recente costruzione e si cominciò la estinzione, ma in breve tutto il tetto era in fiamme; e si estendeva al basso nelle stanze dove cominciarono a bruciare le carte ed i libri degli uffici; i mobili ed i travi dei soffitti, le assi delle pareti e del suolo.

I danni dell'incendio sono gravissimi perchè oltre al fabbricato distrutto completamente, devono calcolare i mobili o gli arredi bruciati o guasti, le molte carte distrutte, registri e disegni importanti, ordigni dalle officine e materiale dei magazzini rimasti preda del fuoco.

Questo danno però non è facilmente calcolabile per ora nemmeno in via approssimativa e forse sarà difficile stabilirlo.

Si hanno a deplorare due pompieri feriti.

Villalba — La divisione delle terre, ai poveri per opera d'un signore — Il signor Lo Presti Calogero, di Termini Imerese, impressionato dalla miseria indescrivibile di questi contadini dispose che delle terre ch'egli possiede in questo Comune, si dividessero salme tre a 48 individui, da sorteggiarsi fra i poveri, assegnando a ciascuno tumoli due frumento e tumulo uno di terra da coltivarsi a proprio vantaggio, senza aggravio di sorta e per la durata di 3 anni.

Concesse inoltre altre salme sei di terra, nonchè il frumento bisognevole, da seminarsi col solo lavoro del popolo ed allo scopo d'impiegare l'in-

presentò con alcuni seguaci, poi Luigi Della Torre, che pure venne co' suoi. La pace fu fatta alla presenza di testimoni ed i capi degli Strumieri e degli Zambarlani discesero dal Castello in buon accordo. Ma Luigi Della Torre, appena tornato a casa, mandò ai signori Giacomo e Girolamo Spilimbergo, suoi parenti, una lettera, con cui li invitava a stare all'erta: *Bisogna stare con gli occhi aperti e tutti uniti, così che, occorrendo, possiamo l'un l'altro soccorrerci.*

Venne questa trovata in uno stivale d'un servo degli Spilimbergo, che usciva dalla città per porta Poscoile, ora porta Venezia. Preso costui e spogliato, si scoprì quanto amava nascondere.

Divulgatosi il fatto per la città, molte persone principali, aderenti al Della Torre, con l'armi alla mano si raccolsero in casa sua. Il che destò sospetto tra i cittadini che gli Strumieri volessero consegnar la città agli Austriaci, — i quali, alla mattina di quel giorno 26 febbraio, erano venuti con il campo fino alle fosse e quasi sotto le mura —; perchè la saccheggiassero e tagliassero a pezzi gli abitanti. Era vano e senza fondamento il timore, perchè gli stranieri, poco dopo, si partirono senza recar danno veruno.

Intanto ritornato in Udine Antonio Savorgnani, che erasi portato in fretta alla sua Villa di Pradamano, per timore che fosse incendiata dagli Austriaci, trovò molta gente del partito raccolta in casa sua, fornita di armi e gli fu consegnata la lettera scritta da Luigi della Torre, agli Spilimbergo.

Mentre il Savorgnani, accompagnato da alcuni de' suoi, recavasi al Castello per consegnare la lettera al Luogotenente, Nicolò della Torre nipote di Luigi, che, coperto di corazza e con l'armi alla mano, stavasi innanzi alla porta di casa sua, rimpetto alla

terro prodotto in beneficio di un istituto pio che il signor Lo Presti intendeva costruire nel comune.

La divisione venne subito fatta ed i contadini accorsero già al suono delle campane, per la seminazione e coltivazione.

All' uopo l'avv. Rosario Audino di Vallelunga, mandò sul luogo ed a proprie spese sette aratri.

**ESTERO**

Francia — La scommessa di un domatore — Scrivono da Parigi che il domatore di leoni Mark, il quale per una grossa somma avea scommesso con un americano, di restare tre giorni chiuso in una gabbia con le sue fiere, ha vinto la scommessa. Egli rimase per ben 72 ore rinchiuso in una gabbia di leoni, e durante tutto questo tempo soltanto due volte ebbe a difendersi dalle fiere.

Russia — I drammi del ghiaccio — Telegrafano da Pietroburgo che a Niini sul Wo'ga è accaduta una terribile sventura, durante una grande festa notturna sul ghiaccio data a scopo di beneficenza.

In un punto il ghiaccio si ruppe e più di vent persone scomparvero nei crepacci.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 2 GENNAIO 1894 —  
Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro —0.6  
Min. Ap. notte —1.8  
Barometro 745.5  
Stato atmosferico Coperto burrascoso  
Vento Borra forte  
Pressione Calante

Ter. Vario  
Temperatura: Massima 2.6 Minima —5.6  
Media +1.89 Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.51 Leva ore —  
Passa al meridiano » 12.10.17 Tramonta —  
Tramonta » 16.19 Età giorni —  
Fenomeni:

**Il solito avviso**

Non ci si dirà indiscreti, se preghiamo i morosi a mettersi in regola colla nostra amministrazione.

Tanti piccoli crediti formano una grossa somma e noi abbiamo bisogno d'incassarla per soddisfare ai nostri impegni.

Ringraziamo fin d'ora quanti gentilmente si recarono alla posta per rimetterci l'importo dell'associazione per il nuovo anno.

Ci auguriamo che il loro bell'esempio sia imitato da tutti e presto per evitare tante brighe all'Amministrazione.

casa de' Savorgnani — dai quali s'intitola ancora la contrada, che apprendono in via Cavour mena ai teatri —, insultò villanamente gli Zambarlani. Di che accoriosi un certo *Tempesta de Venzon*, con uno spiedo lo ferì ad una coscia. Tosto il della Torre s'affrettò a chiudere le imposte ed a chiamare per aiuto quei di casa.

Frattanto al di fuori si unirono molti in favore del *Tempesta*, che gridavano: *Armi, armi, fuoco, fuoco*, e così si cominciò con schioppi e balestre a dar l'assalto alla casa della Torre. Quelli di dentro si difendevano a tutto potere, mentre quelli di fuori cercavano abbattere le porte, a cui finalmente appiccarono il fuoco; poi scaricarono contro i muri 5 bombarde, tolte in Castello, malgrado le opposizioni del Luogotenente, e così la casa dei Turriani venne presa a viva forza, intanto che quelli, i quali la abitavano, padroni, servi, amici dovettero darsi alla fuga, poi tetti chi qua chi là e salvarsi nelle case vicine.

Per ciò rimasti i Savorgnani vincitori, vennero uccisi molti del partito avverso, tra i quali Luigi della Torre e Apollonio del Gorgo, trovati in casa del Vicario patriarcale, dove stavano nascosti in un sotterraneo. Luigi fu trascinato per un piede fuori della casa gridando: *Questo è il traditore*: poi fu abbandonato nudo sulla strada. Federico Colloredo, presso la Porta Ronchi, cercando salvarsi in qualche casa e dappertutto cacciato, essendo stato preso ed ucciso, la notte fu mangiato dai cani. Giovanni Battista Bartolisi, cercando fuggire fuori della città vestito da carbonaro, ebbe una stessa sorte.

Dopo fatti morire molti cittadini, si passò a devastare le case e la maggior parte delle signorili furono saccheggiate o bruciate. Era tanto il furore del popolo, si grande la cupidigia di rubare, che niuna forza va-

**Il tempo**

Da ieri il tempo, che era bellissimo, ha cominciato a cambiare. Stanotte poi il barometro scese notevolmente, ed oggi abbiamo una giornata, causa il cielo coperto ed il vento che soffia forte. Non è improbabile una visita della neve.

**Il R. Prefetto comm. Gamba**

ricevette ieri i capi de' R. Uffici, e Rappresentanze della Deputazione e del Municipio, e di Associazioni cittadine per felicitazioni ed augurii dell'anno nuovo.

**Per gli ufficiali ammogliati senza permesso**

L'Esercito lascia comprendere posimo l'indulto agli ufficiali ammogliati senza permesso.

**Plotoni di allievi sergenti**

Sono soppressi vari plotoni di allievi sergenti, fra cui quello presso il 23. artiglieria in Venezia. Sono istituiti 4 nuovi plotoni di allievi sergenti, fra cui uno presso il reggimento Lucca residente in Verona.

**Uffici tecnici di finanza**

Furono stabiliti 47 uffici tecnici di finanza; fra questi vi sono quelli di Padova, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

**Una sentenza di cassazione**

La corte di Cassazione di Roma ha ritenuto inapplicabile al reato di contrabbando l'amnistia dell'aprile 1893.

**Un soldato del nostro Reggimento dichiarato disertore.**

Sappiamo che l'altro giorno il comandante del nostro presidio militare ha dichiarato disertore il soldato Codaro Antonio figlio di Antonio e di Spazzapan Caterina, nato a Trieste l'8 giugno 1875.

Egli lasciò il 24 dicembre il reggimento senza avere nessuna licenza; non essendo ritornato più, il 29 dicembre egli fu dichiarato disertore.

**Infelice!**

Verso le 13 del 28 corr. venuto da casa, dove aveva poco prima pranzato colla famiglia, certo Picco Giovanni Battista detto Zepon, d'anni 22 da Interneppo si era recato nel bosco comunale e precisamente nella località della Faugel a raccogliere legna.

Mentre se ne stava tutto intento in questa operazione, il povero giovinotto venne colpito alla testa da un grosso tronco d'albero, rimanendone gravemente ferito.

Trovato poco dopo in quello stato, fu raccolto e portato in sua casa, dove gli furono prodigate tutte le cure che l'arte medica può suggerire in simili casi. Tutto però riuscì inutile poichè il disgraziato giovine moriva alle 19 dello stesso giorno.

**Sottoscrizioni per l'Asilo notturno**  
Somme precedenti L. 5125.

Soci Fondatori — Rubini Pietro Famiglia L. 200  
Soci azionisti — Fanna Antonio L. 5  
— Dabalà D. Antonio L. 5  
Totale L. 5335.

**NOTE SPARSE FRIULANE**

Molto sfortunata davvero fu Udine e la Provincia del Friuli sul principio del secolo XVI. Come le altre città d'Italia erano divise in partiti, che costituivano la sorgente dei loro malanni, così Udine ed il Friuli avevano le fazioni degli Strumieri e degli Zambarlani. I primi tenevano a capo la famiglia Della Torre, i secondi la famiglia de' Savorgnani, l'una e l'altra celebri nella storia.

I castellani quasi tutti, e pochi cittadini erano Strumieri. Pochi i castellani Zambarlani, e per il contrario, era di questo partito tutta la città.

L'odio, che nutrivano a vicenda, si manifestò palese nel 1510, in seguito al saccheggio ed all'incendio del castello di Sterpo, di cui, sebbene compito dalle persone del luogo, fu ritenuta autrice la fazione degli Zambarlani, unitamente al suo capo Antonio Savorgnani.

Due volte, durante quest'anno, vennero a rissa insieme, e se le sollevazioni ed i tumulti non ebbero serie conseguenze, fu mercè la sagace e prudente opera del Vice Luogotenente Veneto, Antonio Giustinian.

Gli Strumieri tenevano in casa stipendiato qualche bravo, pochi del resto, uno od al più due per famiglia, sicchè la forza armata di costoro non superava gli 800 uomini, laddove Antonio Savorgnani, potente e di grande autorità, raccolse gente da tutto il Friuli e dispose che si trovasse in Udine la mattina del 26 febbraio 1511. Tutto stando preparato per una terribile lotta, il Luogotenente Gradenigo s'interpose con ambe le parti per la pace e chiamò dapprima Antonio Savorgnani, che si

leva a reprimere quell'impeto. Tre giorni continui, cioè dal giovedì grasso al sabato sera, durò in Udine il sacco, l'incendio, l'amazzar gente.

Frattanto la fama di tal fatto si sparse nelle campagne ed i villici, sotto pretesto di castigare e domare i Castellani del Friuli ribelli ai vincitori, raccolti in masse, senza alcun capo che li guidasse, giravano saccheggiando ed abbruciando i Castellani. E cheggiando ed abbruciando i Castellani, questa sorte toccò al Castello di Villalba, Brazza, Arcano, Susans, Colloredo, Capriacco, Tarcento, Fagagna, S. Daniele, Spilimbergo, Muruzzo, Valvasone, Madrisio, il Monticoli, come uomo di grande reputazione ed amico ai Savorgnani, salvò i Castellani di Pers e di Meis.

La mattina della domenica seguente, girando l'occhio all'intorno, da ogni parte del Friuli si vedevano fiamme consueti, che ardevano.

Era ancora fumante il sangue delle vittime cadute in questo tumulto e non ancora era fredda la cenere degli incendi estinti, quando ai 25 marzo, un terremoto, che si fece sentire anche in altre parti d'Italia, recò spavento e nuovi mali al Friuli. Infatti in quella circostanza ruinò il Castello di Udine e soffrirono danno le mura di cinta; caddero tre torri a Ovidale; caddero case e rimasero tanti morti a Cormona, Gorizia, Gemona, Osoppo, Pinzano, Faedis, Muruzzo, Villalba, Fagagna, Colloredo, Pers, Meis.

Fra tanta desolazione, ci narra la cronaca che il Campanile del duomo di Udine rimase salvo.

Il terremoto si fece sentire parecchi giorni e parecchie notti, talchè la gente, onde salvare la vita, usciva ad abitare nell'aperta campagna.

P. N. Pojani,

**Lotto Pubblico**

Pella festa ufficiale di Sabato 6 Gennaio, l'estraz. del Lotto avrà luogo Venerdì. Il giuoco piccolo si chiude nel Mercoledì e l'estrazione viene chiusa nel Giovedì.

**Il Raccolto del grano**

Buenos Ayres 31 — Prevedesi che il raccolto del grano supererà i due milioni di tonnellate.

**Incendio**

Santa Cian di anni 58 di Lestans, recatasi nella stalla allo scopo di portar da mangiare ad un suino, avendo in mano un piccolo lume acceso, depositolo vicino il fenile. Senonchè poco dopo si sviluppò il fuoco, che causò un danno di L. 480.

**« In Tribunale »**

Udienza del 29

Persoglia Teresa di Cividale imputata di contrabbando, venne condannata alla multa di L. 71,28 ed alle spese processuali.

Mattusini Rosa di Corno imputata di contrabbando venne condannata alla multa di L. 71, giorni 6 di detenzione ed a mesi tre di confine.

Jubiaz Giuseppe di Faedis imputato di contrabbando, venne condannato alla multa di L. 71. ed alle spese processuali.

Stangaferrì Giuseppe di Remanzacco imputato di contrabbando fu condannato alla multa di L. 71 ed alle spese processuali.

Divon Lucia di Corno di Rosazzo imputata di contrabbando venne condannata alla multa di L. 53, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confine.

Grazutti Antonio di Cividale imputato di contrabbando, venne condannato alla multa di L. 35 e spese processuali.

Colpito da polmonite è morto domenica in Torreano il Sacerdote Cappellano **D. ANGELO TOSO**

Preghiamo pace all'anima sua.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 24 al 30 dicembre 1893

**Nascite**

Nati vivi maschi	12	femmine	12
morti	1		
Esposti	4		4
Totale N. 33			

**Morti a domicilio**

Regina Cazzutti-Brummo fu Antonio d'anni 56 rivedughola — Ida Del Faubro di Giuseppe ai giorni 9 — Vittoria Cicchiani di Giuseppe di mesi 10 — Rosa Campagnolo di Antonio di giorni 22 — Angelo Toffioni di giorni 25 — Antonio Zamparutti fu Giuseppe d'anni 62 agente di commercio — Emanuele Ricchini fu Stefano di anni 74 pensionato ferroviario — Virgilio Musigh di Lorenzo di mesi 8 — Teresa Menotti-Del Negro fu Domenico d'anni 94 casalinga — Nicolò Bonassi fu Valentino d'anni 59 muratore — Andrea De Marco fu Andrea d'anni 72 agente privato — Maddalena Pretti-Beym fu Domenico d'anni 73 civile.

**Morti nell'ospedale civile**

Giuseppe Bianuzzi fu Domenico d'anni 43 agric. lore — Virgilio Pertore di mesi 6 — Cromazio Vartini di mesi 7.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Anna Danelutti fu Gio. Battista d'anni 79 industriale.

Totale N. 16

dei quali non appartenenti al Com. di Udine

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Carlo Rizzi muratore con Luigia Coiz casalinga — Egidio Foi muratore con Anna Bulfone co. itadina — Gio. Battista Weiffort falegname con Domenica Ballaben casalinga — Luigi Vicario magnano con Anna Vicario contadina.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Girolamo Berto sarto con Maria Rodeano casalinga — Giovanni Maruzzi falegname con Anna d'Agostino cuccitrice — Luigi Chiarandini agricoltore con Anna Revelant contadina — Vittorio Candotti calzolaio con Lucia Stola serva — Giuseppe Tonello agricoltore con Angela Mioocco contadina — Domenico Modonutti negoziante con Caterina Ioseppi Casalinga.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

Mercato d'oggi 2 gennaio 1894

**Foraggi e combustibili**

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 7,-- a 7,--
» II »	» 6,-- »
» III »	» 5,-- »
Echa spagna nuova	» 5,-- »
Paglia da lettore	» 2,50 » 2,50
» tagliata	» 2,20 » 2,25
Legna (in stanga)	» 7,50 » 8,--
Carbone I qualità	» 6,30 » 6,0
» II »	» 6,30 » 6,0

**Mercato del pollame**

Capponi	» 1,10 » 1,20
Galline	al chilog. da L. 1,10 a 1,20
Follì	» 1,10 » 1,20
Altre	» 1,-- » 1,10
d'India m.	» 90 » 1,--
fem.	» 1,-- a 1,10
Oche vive	» 1,15 a 1,30
» morte	» 1,15 a 1,30

**Butte, formaggio e uova**

Butte (del piano)	al chilog. da L. 2,15 a 2,20
» (del monte)	» 2,25 » 2,30
» (in monte Montasio)	» 2,20 » 2,30
Formaggio (Malino)	» 3,-- » 3,--
» (Formelle fresche)	» 6,-- » 7,--
Patate o pomi di terra	al cento » 7,-- » 8,--
Uova	» 7,-- » 8,--

**Mercato Granario**

Granoturco all'Et. da L.	8,50 a 10,--
» comune nuovo	» 8,-- a 8,30
» cinquantino	» 10,50 a 10,65
» giallino nuovo	» 10,30 a 10,40
» semigiallino	» 10,75 a 10,90
» giallino	» 15,30 a 15,45
Fruente Segala	» 11,30 » 11,30
Lusini	» » »
Sorcorosso	» 6,-- a 6,8
Orzo brillato	al quintale » 25,-- a 25,50

**Erbaggi**

Tegollne	» » »
Piselli	» » »
Fagioli (del piano)	» » 16 » 17,--
Fagioli (alpigiani)	» » 24 » 27,--

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 3 gennaio — s. Antero Pp. m.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 30 dicembre 1893

Venezia 42 81 38 19 8	Napoli 24 83 17 22 68
Bari 28 44 39 72 38	Palermo 36 15 56 22 18
Firenze 69 63 56 80 15	Roma 33 19 25 84 89
Milano 72 56 58 30 35	Torino 57 66 43 56 24

**Notizie di Borsa**

2 gennaio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 90,10 a L. 90,20	
id. id. 1 lugl. 1893 » 87,98 » 87,03	
id. anstr. in carta da F. 97,43 » 97,60	
id. id. in arg. » 97,30 » 97,50	
Fiorini effettivi da L. 227,-- » 227,50	
Bancanote austriache » 227,-- » 227,50	
Marchi germanici » 138,50 » 139,--	
Marengni » 22,45 » 22,50	

**ULTIME NOTIZIE**

**Gli auguri dei regnanti per il nuovo anno**

Il Santo Padre Leone XIII ricevette domenica in solenne udienza la delegazione dell'Ordine Gerosolimitano dei Cavalieri di Malta, con a capo il Gran Maestro dell'Ordine e altri dignitari. Il Santo Padre, accogliendo con gratitudine gli auguri, rispose con nobilissime parole, ed espresse il voto che il 1894 sia più giovevole alla pace della Chiesa di Gesù Cristo.

**Il Re Umberto alle deputazioni della Camera e del Senato disse: « La situazione interna è gravissima; occorrono immediati provvedimenti per ristabilire la tranquillità in quei paesi dove venne turbata; occorrono dei provvedimenti per migliorare le condizioni economiche della nazione. Ho fede che il Parlamento rivolgerà tutte le sue cure per conseguire tali intenti. La pace, anche per quest'anno assicurata, permetterà alla Camera ed al Senato di esaminare con ogni sollecitudine le proposte che il mio governo presenterà. »**

Di fronte ai gravi problemi che il parlamento dovrà risolvere sono convinto che tutti i partiti si troveranno concordi; ogni altra questione cederà il posto a questa che è nel cuore di tutti, il benessere, cioè, morale e materiale dell'intera nazione. »

Ieri Carnot ricevette il corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno. Il nunzio a nome del corpo diplomatico fece voti per la continuazione della prosperità della Francia. Carnot ringraziò affermando l'amore della Francia per l'ordine e per la devozione alla libertà. Conchiuse dicendo: « L'anno passato resterà fra i nostri ricordi. — Il nostro voto più caro è di vedere il nuovo anno confermare le speranze di prosperità ed i benefici della pace e della concordia internazionale. »

**In Sicilia**

Il commissario regio del comune di Partinico, a mezza strada da Palermo ad Alcamo, abolì il dazio consumo sulle farine annunziandole con un manifesto alla popolazione; però la giunta amministrativa respinse questa abolizione. Conosciutosi il rigetto, la cittadinanza tumultuò distruggendo ed incendiando i caseggi daziari.

Molti municipi, in vista dell'atteggiamento dei contadini, aboliscono i dazi consumo sulle farine, sul pane, sulle paste, aboliscono le tasse sul bestiame e tante altre possono farsi più risentire sui meno abbienti.

A Santo Stefano Quisquina, in provincia di Girgenti avvenne una collisione fra la truppa ed il popolo; a Marineo, in provincia di Palermo, un'altra in cui si ebbero due feriti a colpi di baionetta.

Si segnalano delle dimostrazioni pacifiche a Palma di Montecchiaro, in provincia di Girgenti ove il sindaco si dimise.

Il **Fanfulla** dice che i prefetti, i questori ed i procuratori generali delle provincie tumultuanti informano che la tranquillità rurale è assai più apparente che reale. Domandano però nuovi mezzi che stimano necessari per continuare la vigilanza.

**Agitazione in Piemonte**

Si annunzia un'agitazione a Torino e nel Piemonte per respingere qualunque nuovo progetto agrario, secondo gli intendimenti del ministro di agricoltura.

**La presidenza della Banca d'Italia**

Il comm. Grillo, interpretando diretta contro di lui l'interpretazione restrittiva dell'articolo 12 (vedi nostra corrispondenza da Roma) del regolamento per la vigilanza sugli Istituti di Emissione, avrebbe manifestato il proposito di rifiutare l'ufficio di direttore generale se gli venisse offerto.

**Le dimissioni di Rattazzi accettate**

S. M. il Re, cedendo alle vive ed insistenti premure di Rattazzi, ha accettato le dimissioni da ministro della Real Casa da lui date il 4 dicembre.

Il Re, contemporaneamente, ha nominato Rattazzi ministro di Stato, e senatore del Regno.

Il tenente generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re, è incaricato della reggenza del ministero della Real Casa.

**La commissione d'inchiesta per il Senato**

La commissione d'inchiesta del Senato, ha nominato Mezzacapo presidente, e Di Prampero segretario. La Commissione decise di limitare le indagini alla posizione speciale dei senatori che figurano nell'elenco dei sofferenti le cui risposte, sulle loro sofferenze, non sembrassero esaurienti.

**Anarchico italiano**

Si telegrafa da Barcellona: L'italiano Vaccherim fu arrestato. Le carte rinvenute nella perquisizione fatta al suo domicilio stabilirono la sua complicità nell'attentato al teatro Liceo.

**50 mila ammalati a Vienna**

L'influenza seguita a dominare a Vienna e nei dintorni. Si calcola che gli influenzati siano 50 mila. Il terzo della guarnigione è malata. Tutte le scuole sono chiuse. Tre arciduchesse sono costrette al letto dall'epidemia che fa molte vittime.

**Un petardo alla Camera greca**

Atene 30 — Un petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati esplose. La Camera continuò la seduta. L'inchiesta dimostrò che il petardo era poco pericoloso. Atene 31 — Il petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati conteneva della dinamite, ma in piccola quantità. I giornali credono che l'attentato sia dovuto ad individui che vollero provocare una crisi politica.

**TELEGRAMMI**

Lione 1. — Stamane si perquisirono le case di 50 individui che hanno notoriamente delle opinioni anarchiche. Si arrestarono 24 individui e sequestrarono numerose carte.

Pietroburgo 1. — Lo stato del generale Gourko, governatore di Varsavia, è disperato.

Dresda, 1. — La principessa Federico Augusto ha felicemente partorito un maschio.

Yokohama 1. — Un rescritto imperiale scioglie il parlamento.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Il Calendario Ecclesiastico per 1894**

Il Calendario Ecclesiastico per l'anno 1894 è vendibile alla libreria del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Chi desidera averlo per posta, accompagni la domanda con cartolina vaglia da lire 1 più centesimi 6 per le spese postali.

Le richieste non accompagnate dal relativo importo, non avranno corso, e ciò per non aumentare in questi giorni le brighe dell'amministrazione.

**Catramina in bocca, Influenza vinta!**

E' strano come certe persone non vogliano capacitarsi dell'importanza di prevenire l'Influenza con un trattamento antisettico. Non basta dimostrare loro l'importanza di questa cura preventiva; non basta mettere a loro disposizione le Pillole di Catramina Bertelli, che sono così potentemente antisettiche e che diedero tanti splendidi risultati contro l'Influenza! No, esse vogliono essere gravemente ammalate, e poi allora, ma solo allora, pensano con ansietà alla propria pelle! E, questa gente e da lodarsi? No: sarebbe un grave errore, e i bampensanti non escono di casa senza mettersi prima una pillola di Catramina Bertelli in bocca. L'influenza è così o prevenuta, se già si è impadronita dell'organismo, è mitigata. Così dicasi di tutte le malattie dell'apparato respiratorio, laringiti, bronchiti, polmoniti, catarrhi.

**Non fate acquisto**

di nessun rimedio per liberarsi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ecc.

senza aver prima provate le

**PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI RAMMENTATE**

che con un solo flacone di

**PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI**

vi liberate prontamente da tali malattie impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Professor Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olivo e moltissimi altri distinti Medici, constatarono e dichiararono che le

**PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI**

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il « rimedio migliore » per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

« Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di Catrame »

**RIMEDIO**

« il più efficace ed economico. Di grato sapore e digeribilissimo. — L'indispensabile in ogni famiglia. »

Elegante flacone di 60 pillole Lire 2

**Fresso tutte le farmacie Unici produttori;**

**DOMPÈ-ADAMI** chimici, MILANO — Corso S. Celso 10 — MILANO

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della (Creosotina) dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompè e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.

In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe di

**GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

**Diario Sacro**

E' uscito il **Diario sacro per l'anno 1894**, edito dalla tipografia Patronato, contenente, oltre le vigilie e l'indicazione delle varie feste dell'anno, la tariffa postale e telegrafica, l'associazione ai giornali, la tassa per le cambiali, i mercati della provincia e dintorni ecc.

Vendesi ai seguenti prezzi:

in foglio	C.mi 5
in libretto	» 10
mensile (formato olandese)	» 15
id. id. con porporina	» 25

**PER TOSSI E CATARRI**

USATE CON SICURTÀ

la **Lichenina al catrame Valente**

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'AMISSETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO **L. Valente - Isernia**

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie **Alessi e Bosero**.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (di ban triste memoria e già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI

## GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okic direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono esse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora sì decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischölen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual bido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

**Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5**

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wösishofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

## RINOMATE PASTIGLIE

# DOVER-TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.  
Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.  
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO — UDINE.

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

- 100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

## LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 13.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti questi libri, edizioni Patronato, franchi di porti chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

## VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate Polvere Epanatica composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

## Officina Meccanica

## DOMENICO RUBIC

UDINE Ponte Foscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta. Bacinelle filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatrici (Battense). — Estrattore della fumana. — Pompe tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice. Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi. Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 82, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.